



Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis alla conferenza stampa di presentazione dello “Studio di fattibilità per la creazione in Ticino di un Centro di competenze in materia di trasporto e mobilità ferroviaria” del 10 maggio 2013

L'anno prossimo, nel 2014, le Officine FFS di Bellinzona festeggeranno i 130 anni di esistenza.

E non è un traguardo ovvio.

Tutti ricordiamo, infatti, la primavera di cinque anni fa, quando le FFS espressero l'intenzione di esternalizzare la manutenzione dei carri merci dagli Stabilimenti industriali di Bellinzona e di trasferire la manutenzione delle locomotive alle Officine di Yverdon.

Un orientamento che portò le maestranze a scioperare e che vide un Cantone intero e unito – Governo incluso – mobilitarsi in difesa delle Officine e dei suoi lavoratori.

Da qui trae peraltro origine anche l'iniziativa popolare del 1 aprile 2008 “Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico”, capace di raccogliere quasi 15'000 firme. Vi fu anche un dibattito urgente in Consiglio nazionale, seguito dalla tavola rotonda presieduta dall'avvocato Franz Steinegger.

Fortunatamente, dalla primavera del 2010 si sono visti risultati positivi: il passaggio delle Officine di Bellinzona alla Divisione Viaggiatori delle FFS, l'incremento dell'efficienza e l'aumento delle commesse. Tuttavia rimaneva la delicata situazione di dipendenza da pochi attori in cui si trovavano le Officine e si manifestò l'esigenza di attivarsi per cercare di sviluppare un Centro di competenze che avesse quale fulcro le Officine stesse.

Ma andiamo con ordine.

Al fine di poter avere una base conoscitiva per delineare possibili percorsi di sviluppo di medio e lungo termine, il 12 novembre del 2008 il Consiglio di Stato diede mandato alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) di realizzare uno studio per approfondire lo sviluppo economico e aziendale delle Officine.

Degli scenari emersi dallo studio, pubblicato nell'agosto del 2008, il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno approfondire la realizzazione del secondo scenario, quello relativo alla creazione di un Centro di competenze in materia di trasporto e mobilità ferroviaria; scenario che, valutati i diversi elementi in campo, appare come il più realisticamente auspicabile e sostenibile.

Questa scelta è stata condivisa anche dagli altri attori principali e il 17 aprile 2012 il Consiglio di Stato ha assegnato alla società BDO SA di Lugano il mandato per la realizzazione dello studio di fattibilità tecnico-economico per la creazione in Ticino di un Centro di competenze in materia di trasporto e mobilità ferroviaria presso gli Stabilimenti industriali FFS (Officine) di Bellinzona.

L'obiettivo dello studio era ben delineato nel bando di concorso:

“Il prodotto finale dello studio dovrà essere costituito da un insieme di conclusioni e di raccomandazioni sulla possibile realizzazione e sulla delimitazione dei compiti del Centro di competenze, offrendo indicazioni utili ad orientarne le priorità, le linee di azione, le strategie e le modalità di lavoro.

Per raggiungere questo risultato, lo studio dovrà:

- sviluppare una rete di competenze;
- simulare attraverso progetti pilota il funzionamento di questo Centro di competenze in diversi ambiti, quali per esempio quello tecnologico, formativo e commerciale;
- identificare gli ambiti di perfezionamento e di diversificazione delle officine di Bellinzona, attraverso le collaborazioni della rete costituita in precedenza;
- definire la missione del Centro di competenze.

L'elaborazione dello studio è stata seguita da vicino da un gruppo di accompagnamento istituito dal Consiglio di Stato e composto da rappresentanti del Cantone, del comitato “Giù le mani”, delle FFS, degli Enti regionali per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli e del Mendrisiotto e Basso Ceresio.

Sebbene inizialmente la consegna dello studio fosse prevista per la fine di gennaio 2013, tutte le parti hanno in seguito convenuto di concedersi più tempo per facilitare una maggiore e migliore concretizzazione delle proposte.

Così, nel frattempo, il Cantone ha sottoscritto con le FFS il memorandum d'intenti del 1° marzo di quest'anno, ricevendo ulteriori indicazioni positive da parte dell'azienda ferroviaria per il futuro delle Officine FFS di Bellinzona.

Il Centro di competenze, diversamente da un classico parco rispettivamente polo tecnologico così come proposto dall'iniziativa popolare cantonale "Giù le mani dalle Officine", prenderà in considerazione tutti gli attori e le strutture operanti sul nostro territorio e le relazioni che intercorrono tra di essi.

Il rapporto che verrà ora presentato da Christian Vitta va quindi oltre a quanto inizialmente richiesto: esso contiene già una serie di progetti affinché il Centro di competenza possa immediatamente diventare operativo.

I passi successivi per giungere alla costituzione del Centro di competenza verranno invece illustrati dal direttore della Divisione dell'economia Stefano Rizzi che prenderà la parola dopo la presentazione del rapporto.

Concludo con un auspicio: che per il 130esimo anniversario delle Officine di Bellinzona, che come detto avverrà nel 2014, sia pronto un dono speciale, forte del passato ma rivolto al futuro, il Centro di competenze in materia di trasporto e mobilità ferroviaria.

In questi anni il Cantone ha svolto un lavoro di mediazione non facile, talvolta logorante, che alla fine ha tuttavia permesso di costruire il consenso attorno al progetto di Centro di competenze. Il Consiglio di Stato è fermamente convinto che questo progetto sia uno stimolo e un'opportunità per l'intera economia cantonale e continuerà pertanto a garantire il suo sostegno, anche finanziario.

L'impegno del Cantone, da solo, non è però sufficiente: occorre ora che tutti i partner coinvolti collaborino in modo costruttivo, leale e trasparente. Nessuno dovrà e potrà chiamarsi fuori. Non è più il tempo dei "se" e dei "ma"; il tempo dei tatticismi, dei giochi di ruolo, dei veti incrociati, delle manovre dilatorie: ora si tratta di passare dalle parole ai fatti e ognuno dovrà assumersi le sue chiare responsabilità.

Grazie per l'attenzione.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato